

<b>NUMERI UTILI</b>	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento	4756741	47498
Carabinieri	112	671312
Questura centrale	4686	Segnalazioni animali morti
Vigili del fuoco	115	5800340/5810078
Cri ambulanza	5100	Alcolisti anonimi
Vigili urbani	67691	5280476
Soccorso stradale	116	Rimozione auto
Sangue	4956375-7575893	6769838
Centro antiveicoli	3054343	Polizia stradale
(notte)	4957872	5544
Guardia medica	475674-1 2 3 4	Radio taxi
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972	570-4994-3875-4984-8433
Aids adulescenti	860661	<b>Coop auto</b>
Per cardiopatici	8320649	7594568
Telefono rosa	6791453	Pubb
		Tass stica
		S Giovanni
		La Vittoria
		Era Nuova
		Sannio
		Roma

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

<b>ISERVIZI</b>	5921462
Acqua Acqua	4954444
Acqua Recl luce	4950110
Enel	4950331
Gas pronto intervento	3309
Nettazza urbana	861652/8440890
S servizio guasti	47011
Servizio borsa	547991
Comune di Roma	6543394
Provincia di Roma	6541084
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474695444

<b>GIORNALI DI NOTTE</b>	Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)
	Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore
	Fiammino corso Francia, via Fiammina Nuova (fronte Vigna Stelluti)
	Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
	Paroli piazza Ungheria
	Prati piazza Cola di Rienzo
	Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

## Misteri dell'eros e della nuova poesia messicana

MARCO CAPORALI

Ogni volta che si antologizzano testi poetici di sole donne sorge spontanea la domanda sulla legittimità dell'operazione. La poesia non è forse universale e priva di aggettivi? E non si come il rischio di ribadire una subaltermità tagliandosi un piccolo lembo a margine della cultura linguistica dominante? Eppure da quindici anni a questa parte si moltiplicano le antologie femminili sempre meno inclini a motivare la separazione. L'ultima comparsa sulla scena è *El deseo* (i misteri dell'eros e della vita nella poesia femminile messicana) a cura di Valeria Manca (Dalanews ed. lire 18000). Il libro viene presentato oggi ore 18 presso la Fondazione Basso via della Dogana Vecchia 5.

D'altronde se si dà uno sguardo alle antologie di poesia *tout court* uscite questi anni ci si accorge che nonostante l'inevitabile vitalità (sia sul piano tematico che su quello stilistico) dei versi al femminile questi continuano ad essere estromessi o scarsamente considerati. *Poesia italiana della contraddizione* (3 donne su 43 autori) *La via lombarda* (nessuna donna in clausa). Le antologie «separatiste» trovano così la loro autolegitimazione nella discriminazione abituale e storica.

## Le gallerie, i protagonisti. L'arte verso gli anni 90

# Oggettistica e modernariato

Le gallerie i protagonisti. Un'inchiesta sugli spazi espositivi più importanti della città. Il primo incontro è stato con Francesco Moschini. Sono seguiti Angelica Savinio le gallerie «Lo Zodiaco» e il «Secolo» e la Margherita» Fabio Sargentini e Giannina Angioletti del «Trifalco». L'intervento di oggi analizza gli anni 90 con l'oggettistica e il «modernariato». La teoria del «non si butta niente» viene riciclata diventa arte.

ENRICO GALLIAN

Nell'immediato secondo dopoguerra si concretizzò la mercificazione dell'arte. Le polemiche tra intellettuali e potere tra fascismo tra capitalismo e anticapitalismo tra il fare arte rivoluzionaria al servizio delle masse o al servizio del capitale trovò il naturale sbocco dopo il 1945 nel mercato. Gli artisti nel secondo dopoguerra non volevano fare la fine miserevole dei loro predecessori del ventennio organizzarono con galleristi scultori e colli falsi problemi artistici per finire nel mercato.

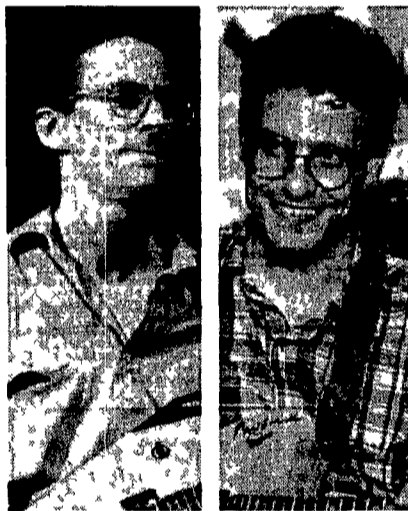
nuovo clima economico ci furono e ci saranno sempre artisti veri ma anche loro dovevano pur vivere. L'artista con la «A» maiuscola scomparve e venne creato il non-demurgo. I ideatori di situazioni nuove di dieci anni in dieci anni il quale fraternamente aiutato dal critico di turno riusciva a situazioni storiche precedenti rivendicando di fresco. Storici che purtroppo non ci sono più teorizzavano che tutto era stato fatto nei primi vent'anni del Novecento. E tutto quello che accade o accade ora è solo rimasticchio o quel che è peggio ideologia aburrata al servizio del mercato che fa il buono o il cattivo tempo.

Molti divennero impiegati dello Stato nato dalla Resistenza. Sorsero liberi artisti per sistemare talentuosi pittori e scultori scuole private vicine di fresco delitto artistico economico a chi ne aveva bisogno. Certo anche in questo

con il trionfo della decoratività se il quadro o la scultura o l'installazione si intona con l'arredamento di casa il successo è assicurato.

Gallerie sparute sono diventate industrie e ne sorgono di nuove nella sola Roma se ne possono contare complessivamente senza le regionali provinciali e statali comunali fino e oltre duecento. Tutti protagonisti e tutti complici di questo stato di cose galleristi e collezionisti. Chi è fuori per scelta ideologica viene relegato nel dimenticatoio e nell'indifferenza. Pochi luoghi d'arte continuano «in periferia» a battearsi per la storia: il progetto e la teoria. Quelle poche sono frequentabili non hanno mercato e semmai lo hanno per imporre artisti senza contenzioso. La lotta impari ingaggiata contro il gusto imperante e i consorzio mercantili.

Esamio il filone anacronistico pittura pittura arte povera arte concettuale nuova



Umberto Fiorenino, Lello Panico e Fabio Manani in concerto stasera al St. Louis, a sinistra, Giuseppe Canevelli «Figura virile in posizione seminidamica» 1974 sotto il manifesto di «Incontra la fantasia»

## A «Forme Sonore» grafismi musicali dall'Oriente

MARCO SPADA

L'Istituto giapponese di cultura a Valle Giulia ha fatto quest'anno da raffinata cornice ai concerti di «Nuove Forme Sonore» (il manifestava il diritto rispetto a passato edizioni) che si snoda nell'arco di ottobre-dicembre. La scelta del posto non è casuale essendo il tema musicale di questa edizione legato alle sonorità di ispirazione orientale nella musica contemporanea. E connubio non poteva essere più azzeccato sposandosi benissimo i grafismi e le cabale delle partiture di oggi con un arte come quella giapponese fatta di segni di stilizzazione di segni da interpretare. In una città che non ha come scudo il nostro Rinascimento ma la grande stagione strumentale del Romanticismo o europeo un ponte ideale collega i grafismi e sonorità arcaiche (rese tali ancora di più per noi dall'uso di una lingua che non capiamo ma di cui percepiamo il fascino dei suoi mezzi altezza) agli scopi e ai mezzi della musica di oggi divisa tra artigianato della scrittura e uso dei mezzi tecnologici «preconfezionati».

Insomma l'eterno Giappone che come il Colosso di Rodi poggia con un piede nella preistoria e l'altro nel futuro. La lezione europea/america è dimostrabile come hanno dimostrato alcuni pezzi eseguiti nel concerto conclusivo *Acquities* (1968) di Toshi Ichihayashi per trombone live con sordina su nastro magnetico e supporti vocali memor dell'insegnamento di Cage. Ed anche *Albedo* (1979) di Yont sune Matsudaira uno dei maggiori esponenti della scuola giapponese un album di pezzi vocali (interpretati con maestria da Michiko Hirayama) con pianoforte preparato e viola memora in taluni passi di ritmi stravinskiani (dalle *Nozes*) ma saldamente ancorati nelle formule rilettrative e nello stile recitativo dell'antica tradizione *gagaku*.

Accanto ai giapponesi compositori europei affascinati dalle filosofie Zen (immancabile Oliver Messiaen) come Giacinto Scuderi di cui sono stati eseguiti in una sorta di piccola antologia *Tre pezzi per trombone solo* (1956) *Manto* del 1974 dedicato a Nuove Forme Sonore e alcuni numeri di «scrittura vocale» senza strumenti da *Tajogaru* sorta di «stazebao» di indubbio fascino. Applauditi tutti gli esecutori in particolare Giancarlo Schiaffini fondatore nel 1970 di «Nuove Forme Sonore» esibitosi in virtuosismi improvvisatori al trombone.



## Giuseppe Canevelli pittore smarrito del nostro '800

Giuseppe Canevelli Sezze Antiquarium Comunale dal 15 dicembre al 28 gennaio. L'Antiquarium Comunale è da tempo assai attivo con mostre d'archeologia e d'arte contemporanea. Ora è la volta di un ritratto di un pittore originale smarrito tra le tante pieghe del nostro Ottocento. Si tratta di una trentina di dipinti del periodo giovanile di Giuseppe Canevelli nato a Zoagli presso Chiavari nel 1844 e morto a Roma nel 1925. Visse a Roma molti anni diviso tra l'arte e un impiego ministeriale. In Liguria fu allievo del Coppola a Roma con qualche governo del Podestà e del Cognigni.

A Roma mise radici nel tramonto della breccia di Porta Pia. Più tardi dopo l'80 tornò in Liguria ad affrescare numerose chiese. Concentra sulle forme della figura umana quasi non dipinse

## Elettriche o acustiche ci piacciono tutte

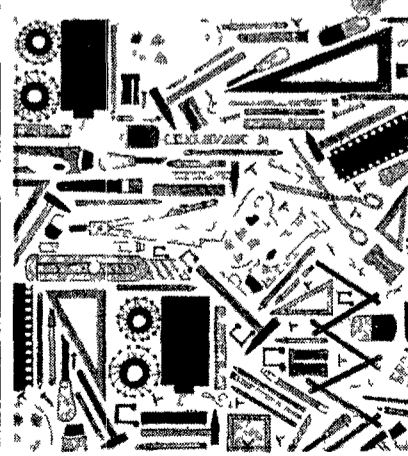
Stasera al Saint Louis il jazz corre sul filo. Anzi su molti visto che le corde impegnate sono di tre chitarre. Gli accordamenti sono di ventuno proposti da Umberto Fiorenino, Fabio Manani e Lello Panico gnitos «dionisvanni» del jazz elettrico italiano. A loro piacciono tutte le elettriche acustiche o sintetizzate basta che abbiano le corde per essere suonate con disinvoltto piacere. Alle chitarre Mariani ha dedicato perfino un saggio (*Trattato di Chitarra Jazz* editore Muzio) rapidamente diventato un best seller per con quazioni di note. Ma l'intreccio moschetti dello strumento a curve non si è limitato agli approcci verbali perse

guendo i suoi scopi di ricerca al limite del free in esperienze d'avanguardia oppure come solista agguerrito nel suo gruppo Digital Connection. A volte è anche un po' più soft arrangiando motivi e motivazioni per Ivan Graziani, Teresa De Sio o Pino Daniele.

Pregatissima calibratura sfodera Umberto Fiorenino vero architetto del linguaggio melodico con il quale intreccia ragnatele di magnetica sonorità. Del resto il passato non lo inganna da colonna solida di Lungomano a titolare di un quartetto che ha spinto la *fusion* chitarristica oltre i confini storici. Come dire le sue improvvisazioni sono più

Complete la parata di fronzoli chiama quella di Lello Panico dominatore sudista del territorio a corde. Considerato un faro di riferimento per molto jazz napoletano e campano Panico scioccola fluidamente sul funky con sentimenti blues. Assieme al suo gruppo «Phoenix» fruga alla ricerca di sintesi fra tradizione e sonorità metropolitane senza dimenticare mai echi partenopei.

Riuniti a capoglio i magnifici tre si propongono per un concerto dai risvolti scintillanti. In fondo non si chiamano *Gu tar madness* (folia di chi tarra)?



## «Incontra la fantasia» festa a Tor Bella Monaca

«Incontra la fantasia» è il titolo di una «festa» realizzata dalle cooperative Iskra Coppexa e «Cis» che ha per ingredienti cinema arti figurative poesia danza e musica dal vivo. Lo spazio di uso è il nuovo teatro (700 posti) del quartiere di Tor Bella Monaca situata in via Cambellotti 5 (VIII Circonscrizione).

Una quattro giorni al insegnamento della cultura e del divertimento e tutto ad ingresso libero. La «festa» si inaugura domani alle 10.30 espongono vari artisti in un laboratorio di esibizione del lavoro creativo che tutti possono prenotare telefonando al 262515 2005892 o presentandosi in

via delle Avocette 16. Segue alle 11.30 *Fantasia* la giostra di Rò Rocchi spettacolo per bambini delle scuole elementari e alle 17 la proiezione del film *Gli anni in tasca* di François Truffaut. Sabato alle ore 17 musica dal vivo con il gruppo *Canbe* mentre alle 18.30 in scena la poesia con performance di Dario Belletta Enzo Giannelli Paolo Sorgi e Luigi Gulino. Infine torna la musica dal vivo con un concerto dei *Rhythm and blues unit*.

Una pausa di due giorni e la festa riprende martedì alle 10.30 visita alla mostra di numerosi artisti. Alle 16.30 la proiezione del film *Blade run*